

DANZA. A Firenze in scena senza orchestra la versione del balletto di Rudi Van Dantzig

Romeo e Giulietta Quando l'amore non va in sciopero

Ancora una volta l'atteso *Romeo e Giulietta* di Rudi Van Dantzig è andato in scena al Comunale di Firenze in forma incompleta. L'Orchestra del teatro ha scioperato una seconda volta per protestare contro l'avvenuto debutto con nastro registrato. Ma la bravura dei ballerini fiorentini si è imposta e ha superato gli ostacoli, grazie anche alla brillantezza dei due protagonisti principali: l'ospite Marie-Claude Pietragalla e Umberto De Luca.

MARINELLA QUATTERINI

FIRENZE. Un *Romeo e Giulietta* inedito e grandioso, discutibile nell'impostazione coreografica, ma capace di far riflettere, attende al Comunale di Firenze di essere sottratto alla tortura di un nastro registrato che sospende la musica di Sergej Prokofiev in sottofondo e alle continue e prolungate interruzioni di buio e silenzio che ostacolano lo svolgimento drammaturgico. Ma attenzione, gli stop del balletto creato tra il 1967 e il 1974 dall'olandese Rudi Van Dantzig non sono solo imputabili all'assenza dell'orchestra. Questo coreografo già a capo del rinomato Balletto Nazionale Olandese, e celebre (anche se non Italia) per la sua arte soffusa d'impegno sociale, ha infatti trasportato il celebre dramma shakespeariano dalla leggendaria Verona a un'idealistica Bruges, realizzando un *Romeo e Giulietta* fiammingo, tanto faticato di particolari realistici da richiedere continui cambiamenti di scena. La

struttura drammaturgica del balletto, che si estende nei consueti tre atti e mantiene un andamento tradizionale, non viene intaccata. Ma si assiste a una dilatazione narrativa del tutto inusuale e soprattutto a un voluto depistaggio da quelli che sono gli abituali centri d'attenzione della vicenda. All'inizio ci imbattiamo già in un'incontro tra Romeo e Giulietta che funge da prologo; di lì a poco stenteremo a distinguere le figure dei protagonisti principali della prima scena (Romeo, Mercuzio e Benvolio) perché sull'ideale piazza fiamminga, gravida di colori rosso-terra che ricordano i quadri di Brueghel, si affollano popolani, portantine di nobili trasportati a spalla, bambini, in un brulicchio d'umanità nordica non esattamente connotata dall'odio mediterraneo che divide i Montecchi dai Capuleti, né dall'amicizia particolare e virile del terzetto Romeo, Mercuzio e Benvolio, e neppure dalle di-

stinzioni di classe, bensì da una omologazione umanitaria che tende a smussare i contrasti e gli eccessi passionali in funzione di una spiritualità e di un sentimento religioso che per Rudi Van Dantzig sono la chiave di volta dell'intero balletto.

Ne soffrono i combattimenti, le scene di aggressione, i personaggi cattivi come Tebaldo che non riescono ad emergere in tutta la loro tracotanza, mentre vengono oltremodo valorizzate e sempre in una chiave di «pietas» priva delle consuete sfumature comiche, figure laterali come la nutrice che diventa la vera madre di Giulietta, interamente comparsa del suo dramma. Ma persino la vicenda d'amore in sé e per sé perde quei connotati di estrema urgenza per diluirsi in un'atmosfera di gioventù morbida, più innocente e inconsapevole che sensuale, ove molte belle fanciulle potrebbero facilmente prendere il posto di Giulietta. E Paride, il bell'innamorato respinto, può godere di quella carezza, nient'affatto formale, che verrà riposta sul suo capo in segno di simpatia dalla stessa Giulietta.

Rispetto al *Romeo e Giulietta* di John Cranko, riferimento ideale di tutte le versioni accademiche della piazza fiamminga, le scene religiose in una chiesa, la dimora di frate Lorenzo, insolitamente popolata di fedeli. Ma immaginiamo anche la difficoltà del Corpo di Ballo fiorentino e dei protagonisti principali alle prese con il profilo assai



Marie-Claude Pietragalla e Umberto De Luca in «Romeo e Giulietta»

smussato, quando non alterato, dei loro ruoli. Mercuzio (l'ottimo Leone Barilli) deve spirare senza troppa acridità, quasi in silenzio, davanti allo spettro della morte (un fantasma sui trampoli che agita la falce); Romeo (l'incantevole e bravissimo Umberto De Luca) è innamorato, ma soprattutto innocente e caritatevole. Giulietta (l'effervescente Marie-Claude Pietragalla, stella dell'Opéra di Parigi prestata a Firenze) deve essere soprattutto candidamente felice, senza stacchi, almeno in ciò che prefigura la sua danza, tra la condizione di bambinetta ignara e di amante e sposa fedele di Romeo. E il matri-

monio tra i due ha un'importanza ovviamente capitale. Nei momenti più belli della danza che ancora una volta non solo i consueti (la scena del balcone o la morte degli amanti), bensì gli accessori (la danza corale dei mandolini e il passo a tre in cui la gioventù di Giulietta e Romeo s'intreccia alla gioventù di Paride) si riescono persino a dimenticare i difetti maggiori dell'operazione come l'utilizzo liberale della musica, scelta senza badare ai contrasti espressivi e ancora una volta con quello spirito ecumenico che caratterizza «l'arte fiamminga e imparziale di Van Dantzig.

Successo spagnolo anche per Giorgio Strehler, che ha presentato a Barcellona *L'isola degli schiavi* di Marivaux. Insieme al regista, apparso alla ribalta al termine dello spettacolo, sono stati molto applauditi gli interpreti Philippe Leroy, Laura Marinoni, Massimo Rannieri, Luciano Roman e Pamela Villosi. Dopo l'anteprima spagnola, lo spettacolo debutterà a Torino e poi andrà a Parigi. Durante una conferenza stampa, Strehler ha spiegato di aver preferito *L'isola degli schiavi* al successivo *L'isola della ragione* perché questa seconda opera avrebbe presentato difficoltà sceniche «quasi insolubili».

Catherine Deneuve salva i film per l'Unesco

Catherine Deneuve è stata nominata presidente del fondo creato dall'Unesco per la salvaguardia del patrimonio filmico internazionale. Attualmente almeno il 10% delle pellicole conservate nelle Cineteche di tutto il mondo rischiano la distruzione: liste di patrimoni in via d'estinzione sono già state inviate al fondo da molti paesi, tra cui India, Messico, Cile, Europa centrale e mondo arabo.

Spagna/1 Albertazzi a Madrid

Il Festival d'Autunno si è aperto a Madrid con *Le memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, interpretata da Giorgio Albertazzi. «Da un po' di tempo in Spagna la cultura e lo spettacolo italiano godono di interesse e fortuna», ha commentato il regista Maurizio Scaparro, che è stato in passato responsabile per il teatro all'Expo di Siviglia. Grande successo alla prima al teatro Albeniz, affollato di personalità della cultura iberica.

Spagna/2 E Strehler va a Barcellona

Successo spagnolo anche per Giorgio Strehler, che ha presentato a Barcellona *L'isola degli schiavi* di Marivaux. Insieme al regista, apparso alla ribalta al termine dello spettacolo, sono stati molto applauditi gli interpreti Philippe Leroy, Laura Marinoni, Massimo Rannieri, Luciano Roman e Pamela Villosi. Dopo l'anteprima spagnola, lo spettacolo debutterà a Torino e poi andrà a Parigi. Durante una conferenza stampa, Strehler ha spiegato di aver preferito *L'isola degli schiavi* al successivo *L'isola della ragione* perché questa seconda opera avrebbe presentato difficoltà sceniche «quasi insolubili».

ENTI LIRICI. Presentato a Roma il cartellone del teatro palermitano

Il Politeama contro il tempo perduto

ERASMO VALENTE

ROMA. Chi glielo avesse detto, al Politeama Garibaldi di Palermo. Si inaugurò centoventi anni fa, nel 1874, e nel 1875 incominciò a tremare per la sua sorte. Si era avviata la costruzione di un vero teatro lirico: il Massimo. Ma fu una edificazione lenta. Il Politeama andò avanti fino al 1897, anno in cui il Massimo si inaugurò con il *Falstaff* di Verdi. Era nato uno dei più grandi teatri d'Europa. Ora la storia si ripete. Il Massimo è chiuso da oltre vent'anni per restauri, e il vecchio Politeama ha ripreso il suo cammino. Ma sarà ancora per poco. Lo staff dirigenziale del Massimo è venuto ieri, qui a Roma, per annunciare il nuovo ciclo di attività e ad illustrare le speranze di rimettere in piedi il vero teatro, al più presto. «Tra un po' - il 1997 - arriva il centenario del Massimo e, una vol-

ta tanto, la «fatalità» delle ricorrenze dovrebbe far valere la sua importanza. C'era, a spiegare le cose, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, presidente del Massimo, coinvolto nei ritardi dei lavori di restauro. Ma lui non c'entra. L'errore - dice - è stato quello di escludere dalla gestione dei restauri la presenza del Comune. Il quale, invece, ha ripreso nella sua competenza le cose e farà il possibile per recuperare il tempo perduto. Tale ultima circostanza - ha poi detto il sovrintendente Ubaldo Mirabelli - non ha però ridotto le attività al centro e nella Regione. Tant'è, il Massimo - il teatro più a sud che abbia l'Europa - a dispetto di questa situazione, non ha mai perduto i contatti con l'Europa. E si è soffermato, Mirabelli, non senza vantare

i bilanci a pareggio fin dal 1986, sulla formidabile attività in tutto il territorio. Nel 1993, questa attività, di largo respiro culturale e sociale, si è concretizzata in 970 manifestazioni, coinvolgenti tra quelle al centro (in numero di 125) e quelle nella Regione (n.845) - circa 250.000 persone. Nessuno lo crederebbe, occorre ora darsi da fare perché lo Stato mantenga la sovvenzione nella misura degli ultimi anni, e Comune e Regione incrementino un poco i loro contributi. In Sicilia la sponsorizzazione è assai meno sensibile che altrove.

Alle esigenze del Massimo è proteso anche il nuovo Consiglio di Amministrazione (ha avuto elogi da sovrintendente e dal sindaco Orlando) che ha approvato il cartellone e sistemato due cose importanti: ha nominato il direttore del ballo nella persona di Giuseppe Canale, coreografo e baller-

no; ha designato alla carica di direttore artistico il maestro Marco Betta, compositore della nuova generazione, che partecipò con altri giovani alla composizione di quel *Requiem* dedicato alle vittime della mafia, eseguito nella cattedrale di Palermo. Per quest'anno ha fatto suo il cartellone di Gerolamo Arrigo al quale succede, ma intende potenziare sia il repertorio che il nuovo. Di nuovo per Palermo figurano *Peter Grimes* di Britten, *Der Traumgorgie* di Zemlinski - novità assoluta - il balletto *Il gattopardo* di Roland Petit. Sono importanti *Zazà* di Leoncavallo (inaugura la stagione il 5 gennaio) ed *Eva Lehar*. C'è una seconda serata di balletti, e ritornano *Francesca da Rimini* di Zandonai, *Tabarro* e *Cavalleria rusticana*, *Rigoletto*. Il tutto per un totale di 90 rappresentazioni: settanta d'opera e 20 di balletto. Mica male. Auguri.

TEATRO. Il debutto della coppia Izzo-Tognazzi con una commedia di Berkoff

«Mugugni» di quattro amici frustrati



Simona Izzo

ROMA. Doppio salto mortale senza rete per Simona Izzo e Ricky Tognazzi. Coppia simpatica, vivace e litigiarla nella vita, lei doppiatrice-sceneggiatrice e da quest'anno anche regista, lui pure sceneggiatore e regista, hanno mollato gli indugi e le certezze del cinema per lanciarsi nel gran circo del teatro. E un paio di doti bisogna riconoscer loro da subito: l'ironia e l'incoscienza. Per il debutto hanno scelto una commedia di Steven Berkoff, ultimo acclamato *enfant terrible* della drammaturgia inglese (ma è nato nel 1937), sapiente mix genealogico di cultura russa, rumena e ebraica. Ebreissimo, anzi yiddish, è il titolo originale della pièce ora in scena al Teatro Parioli di Roma: *Kvetchi*, tradotto con un generico *Mugugni*, parola che indica insieme la chiacchiera vuota, il brontolio continuo, la lamentela soffocata, il piagnisteo che non trova e non vuole soluzione. Due mugugni senza speranza

mensali in vena di complimenti e battute, le esternazioni dei loro pensieri ci svelano un quartetto di frustrati, invidiosi e paurosi, paranoici terrorizzati da ogni impercettibile reazione dell'altro. Quattro gorilla umani assaliti da un sottogolito di sudori, ruttii, succhi gastrici e gas in fermento. Un calderone di vetriolo, fantasia inconfessate e ambizioni fallite che promette molto nella prima parte e molto delude nella seconda, a meccanismo ormai scoperto, con i giochi che si intrecciano senza più ritmo e gli interpreti chiamati a sostenere una recitazione meno fumettistica e grottesca. A suo agio, dunque, l'attore Bruno Armando, ottimo amico Hal, e discreto anche Franco Castellano nel ruolo del rivale George, ricastro dal sesso offeso, mentre un divertito cameo è quello di Pat O'Hara, vera madre di Ricky Tognazzi. Ma che dire della nostra coppia? L'incoscienza e la simpatia gliel'abbiamo già riconosciuta. Per il futuro consigliamo, prima del gran salto, almeno la rete.

ANTOINE MACRI
presenta
"MUSICA & MODA '95"
CONCORSO NAZIONALE

ANTOINE MACRI indice ed organizza un concorso nazionale denominato "MUSICA & MODA '95" e riservato per la SEZIONE MUSICA ad aspiranti CANTANTI, CANTAUTORI e GRUPPI MUSICALI e per la SEZIONE MODA ad aspiranti FOTOMODELLE ed INDOSSATRICI. Al concorso possono partecipare giovani ambasciati di età compresa tra i 15 e i 30 anni per la SEZIONE MUSICA e di età dai 14 ai 24 anni per la SEZIONE MODA. Gli aspiranti partecipanti dovranno far pervenire a: ANTOINE MACRI - VIA AIMONE, 9 - 89025 ROSARNO, la scheda d'iscrizione debitamente compilata e firmata entro e non oltre il 31.12.1994 (farà fede la data del timbro postale) unitamente al seguente materiale:

CANTANTI, CANTAUTORI e GRUPPI MUSICALI
a) - una musicassetta contenente la propria interpretazione di almeno due brani (editi e/o inediti) di qualsiasi genere e con l'accompagnamento musicale di almeno uno strumento.
Per i Gruppi oltre all'interpretazione vocale anche l'esecuzione strumentale.
b) - una foto a colori del viso o a figura intera.

FOTOMODELLE ed INDOSSATRICI
a) - due foto a colori di cui una del viso ed una a figura intera.

Si precisa che tutto il materiale di cui sopra non verrà restituito.

L'organizzazione visionerà tutto il materiale pervenuto e convocherà i candidati ritenuti più idonei a partecipare alle SEMIFINALI che avranno luogo a GENNAIO, il 16 e 17 a MILANO, il 18 e 19 a ROMA ed il 20 e 21 a BARI in discoteca a porte chiuse. Le FINALI NAZIONALI avranno luogo a ROMA nei giorni di Martedì 15, Giovedì 16, Venerdì 17 e Sabato 18 Febbraio '95. SEZIONE MUSICA e 48 tra FOTOMODELLE ed INDOSSATRICI per la SEZIONE MODA.

Le prime tre serate si esibiranno 16 finalisti per ogni sezione di cui otto verranno eliminati e gli altri otto accederanno alla FINALISSIMA di Sabato 21. Due SPECIALI GIURIE, una per la Sezione Musica e l'altra per la Sezione Moda saranno presenti a tutte e quattro le serate finali e decreteranno i vincitori del concorso. Le giurie saranno composte e presiedute da addetti ai lavori e personaggi del mondo dello spettacolo, della moda, della musica, del cinema e della televisione. Le serate finali verranno presentate da un CANTANTE ITALIANO e da una TOP MODEL italiana o straniera. Tutte le serate verranno riprese da un'emittente televisiva nazionale pubblica o privata che trasmetterà in differita l'intera manifestazione.

FINALISTI e VINCITORI
Tutte le 48 canzoni in gara saranno inserite in una doppia compilation che verrà promossa e distribuita in tutta Italia su CD e MC. I primi tre classificati firmeranno un contratto discografico e realizzeranno un disco che verrà promosso e distribuito in tutta Italia su CD e MC. Il vincitore inoltre realizzerà un videoclip e parteciperà in qualità di "supporter" nell'estate del '95 al tour di un grande artista italiano. Per le 48 tra fotomodelle ed indossatrici verrà realizzato un video ed un libro riservato agli addetti ai lavori dei settori moda, cinema, televisione e pubblicità, tale libro conterà foto a colori ed in bianco e nero con tutti i dati delle finaliste. Le prime tre classificate firmeranno un contratto con un'agenzia di moda e realizzeranno uno spot pubblicitario destinato alle televisioni nazionali pubbliche e private, inoltre le stesse prime tre classificate potranno lavorare in qualità di indossatrici per vari stilisti. La vincitrice firmerà un contratto con una nota agenzia internazionale di moda e sfilerà per i più importanti stilisti in sfilate di moda.

MUSICA & MODA, INSIEME

SCHEDA D'ISCRIZIONE

SEZIONE..... CATEGORIA.....
NOME..... COGNOME.....
NATO/A IL..... A.....
VIA..... N°.....
C.A.P..... CITTÀ..... PROV.....
TEL..... FIRMA.....